



Mario Tarolli con la cognata Adriana

**CASTEL CONDINO - SI TRASFERÌ NEGLI STATI UNITI A 14 ANNI**

## Mario Tarolli, un emigrante di successo

► CASTEL CONDINO

Il comitato parrocchiale e la banda San Giorgio di Castel Condino hanno organizzato una serata per salutare Mario Tarolli, originario del paese, emigrato negli Stati Uniti. Mario è fratello del compianto insegnante Vittorino (deceduto pochi giorni fa) e dell'ex senatore Ivo. Ad aprire l'incontro è stato

don Vincenzo Lupoli, che ha ringraziato Mario per il generoso contributo donato alla parrocchia per la ristrutturazione delle campane. «Un riconoscimento e un grazie anche da parte dall'amministrazione che rappresenta per l'iniziativa intrapresa dal suo prestigioso cittadino», ha aggiunto il sindaco Stefano Bagozzi.

E' seguito il racconto di Ma-

rio, partito dal paese nell'agosto del 1958 a soli 14 anni con il cuore pieno di speranza. Ad accoglierlo negli Usa c'era una zia, sposata là, e che aveva da poco perso l'unico figlio. Nel 1962 era stato assunto da una compagnia americana a Solvey, lavorava dalle 23 alle 7, poi di giorno andava all'università. Dopo essersi laureato, nel 1967 è stato assunto dalla Manufacturing at

Church & Dwight Co. Inc., all'inizio come addetto alla pulizia dei pavimenti poi via via fino ad arrivare alla prestigiosa carica di vicepresidente.

Alla domanda di come sia riuscito a diventare un manager così importante negli Usa, Mario risponde che «all'inizio ero molto attento a capire quali doti possedevano le persone di responsabilità nella compagnia. Ho preso ispirazione dall'onestà di uno, dalla puntualità dell'altro e dal modo in cui trattava i dipendenti l'altro ancora». Poi ha aggiunto: «Ho imparato tanto nel mio lavoro ed ho fatto una bellissima carriera fi-

no ad arrivare ad essere il responsabile di dieci fabbriche negli Usa, una in Gran Bretagna e tre in Brasile per un totale di 2.500 dipendenti». Nel 2013, sei mesi prima di andare in pensione, dopo ben 46 anni di lavoro nella stessa compagnia, ad una delle sue fabbriche è stato dato il suo nome.

A chiudere la serata è toccato ad Andrea Gara, presidente della banda San Giorgio, che a ringraziato Mario del contributo che ha dato all'associazione omaggiandolo con una foto della banda e un libro sulla storia delle bande giudicariesi, scritto dal fratello Vittorino. (a.p.)

# Brione, la corrente arriva dai generatori

Resta l'emergenza nella frazione di Borgo Chiese. Tra Storo e Riccomassimo transito consentito soltanto ai residenti

**Con il maltempo si è riformato il lago di Ballino**



**BALLINO.** Con il maltempo si è riformato nella conca del passo di Ballino il laghetto antistante il paese, poco prima del passo omonimo. Quindi per ora nessun danno a colture o strade, piuttosto un danno ambientale alla conca del passo, causato da improvvisi torrentelli per tutta la conca del passo. Era da una decina d'anni che il fenomeno non accadeva, ma questa volta in modo assai più vistoso: quindi è, presumibile che ci vorranno settimane per il regolare deflusso delle acque pluviali sul passo, verso il lago di Tenno e il Rio Secco, così detto per la cronica assenza d'acqua. (g.ri.)

**di Aldo Pasquazzo**

► STORO - BORGO CHIESE

Grazie al prezioso lavoro svolto dai custodi forestali è stato possibile mercoledì consentire il rientro a valle di una famiglia che si trovava isolata in località Baità dei Pi. Lo ha annunciato il sindaco Luca Turinelli che ieri l'altro aveva effettuato un sopralluogo sull'intero versante per Riccomassimo. Il sindaco era affiancato da un geologo e dal comandante del corpo di polizia locale Stefano Bertuzzi, dai custodi boschivi e dal comandante dei vigili del fuoco Alessandro Giacco.

«Solo grazie all'eccellente lavoro svolto dagli uomini del Servizio e distretto forestale di Tione - ha spiegato Turinelli - la strada provinciale per Riccomassimo è tornata percorribile e in gran parte pulita. Ora restano da completare i lavori di messa in sicurezza dei versanti, dove le piante sradicate dal vento hanno mosso massi e terra. Per questo il collegamento viario con la mini frazione (42 abitanti) di Riccomassimo rimane al traffico, con eccezione per i residenti mentre i servizi essenziali avranno accesso in tre fasce orarie: 7-8, 12-13 e 17-20. Per il resto transito vietato. Particolari esigenze sono da segnalarsi in municipio oppure alla polizia locale per organizzare



La strada che porta a Riccomassimo con gli alberi caduti che la hanno ostruita

un transito scortato».

Anche l'assessore Luca Butchewietz conferma che «al momento rimangono chiuse le strade forestali e comunali di Faserno, Marigole, Terramonte, Lorina dopo i fienili, dove nei prossimi giorni verranno incaricate le ditte per iniziare a liberare anche quelle sedi stradali e pulirle dai massi che con il maltempo di sono staccati oltre

agli alberi caduti che sono numerosissimi».

Dei danni subiti dalle colture parla il presidente di Agri 90' Vigilio Giovanelli. «Soci e conferitori hanno subito danni quando la stagione del raccolto (frutti minori) stava volgendo al termine. Auspicio che per quanto concerne le strade da mont possono essere anch'esse riattivate tutte in tempi ragionevoli an-

che per dar modo ai censiti di verificare eventuali danni a case e fienili».

Anche a **Borgo Chiese** la situazione sta tornando alla normalità e il bel tempo di ieri ha sicuramente dato una buona mano. A rilevarlo è il comandante dei vigili del fuoco di Condino Andrea Bagattini. «Dopo la tempesta che ha danneggiato la copertura alla Perlinati Galante a

sud di Condino (si parla di 400mila euro di danni, ndr) i maggiori disagi si erano riscontrati su Brione dove per qualche giorno ancora l'energia elettrica potrà essere usata mediante generatori. Nei pressi dell'ex convento dei frati Cappuccini invece si lavora per ripristinare i cavi della linea telefonica fissa andata in tilt per la caduta dei pali portanti».



I controlli al bivio per Riccomassimo

# La Grande Guerra ritrovata dai recuperanti

Pinzolo, inaugurata al Paladolomiti la mostra di reperti e foto. Rimarrà aperta fino al 18 novembre

**di Walter Facchinelli**

► PINZOLO

«I recuperanti e la Grande Guerra», è il tema della mostra aperta fino al prossimo 18 novembre, tutti i giorni dalle 20 alle 22.30 nel Paladolomiti a Pinzolo. In mostra 300 immagini e cimeli appartenenti alla collezione del fotografo e appassionato Danilo Povinelli, attento ricercatore locale che ha raccolto testimonianze sulla Grande Guerra adammellina.

«Un viaggio indietro nel tempo, tra i segni della Prima Guerra Mondiale» che Danilo Povinelli e l'amico scomparso Vittorio Martinelli, con grande passione hanno raccolto in numerosi libri che raccontano e documentano la drammatica guerra combattuta tra ghiacci e nevi del Gruppo dell'Adamello.

La mostra di Pinzolo focalizza l'attenzione sui «Recuperanti», dove lo stesso Danilo Povinelli fu un «Recuperante» insieme al padre Onorio e al fratello Paolo.



La mostra «I recuperanti e la Grande Guerra» a Paladolomiti di Pinzolo

In mostra vicende e racconti fotografici di quanti lassù, oltre i 3000 metri. Tra questo il recupero negli anni Settanta dei due cannoni bellici che si trovano a Pinzolo e Carisolo recuperati sulle pendici della Presanella. Quello di Pinzolo, oggi è collocato davanti alla chiesetta cimitere-

riale di San Vigilio, fu trasportato a Pinzolo dalla Val di Nardis nel 1978 grazie all'impegno di 22 giovani insieme a Onorio Povinelli. Quello di Carisolo, oggi posizionato ai piedi del monumento ai Caduti vicino alla chiesa parrocchiale di San Nicolò, fu portato a valle per iniziativa di



Una foto storica dei «recuperanti» con un cannone Skoda da 100 mm

un numeroso gruppo di giovani. Da ricordare la Mostra Museale della Guerra Bianca, museo che si trova a Spiazzo che, dal 1973 conserva e presenta i materiali recuperati sui ghiacciai di Adamello e Carè Alto durante le escursioni effettuate a partire dagli anni Settanta da Giovanni

Pellizzari e Sergio Collini.

All'inaugurazione della bella e significativa mostra di Danilo Povinelli, che espone fotografie e cimeli della sua collezione personale, hanno presenziato il sindaco di Pinzolo Michele Cereghini, la vicesindaco di Carisolo Edda Nella, la parlamentare

Emanuela Rossini e l'avvocato Mauro Bondi membro del direttivo nazionale degli Alpini. Accanto a loro Danilo Povinelli e Bruno Lorenzetti «due Alpini artefici principali della mostra». Giuseppe Ciaghi ha illustrato il significato del percorso espositivo dando merito del lavoro svolto da Danilo Povinelli.

«Questa splendida mostra fotografica, ha detto Giuseppe Ciaghi, rende omaggio all'attività e alla professionalità del cavaliere Danilo Povinelli, che ha documentato con il suo obiettivo e la sua sensibilità di persona impegnata nel sociale e nella vita culturale di Pinzolo e della Val Rendena il passato della comunità e richiamare il senso della memoria». Questa mostra è importante «perché ricostruisce la nostra storia, quella dei nostri padri e nonni, ricostruisce le nostre radici profonde sulle quali cresce la nostra vita di oggi». L'iniziativa espositiva è realizzata dai Gruppi Alpini di Pinzolo e Carisolo, guidati da Agostino Lorenzetti e Italo Bertarelli, è realizzata con il sostegno finanziario dei Comuni di Pinzolo, Carisolo e di Cassa Rurale Pinzolo, col supporto dell'Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio Pinzolo Val Rendena.